Num. 139

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Giugno	736,86	736,52	735,96	+24,9	+25,5	+26,7	+22,0	+24,0	+23,4	+15,8	N E.	N.N.E.	N.E.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GIUGNO 1862

Il N. 636 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 33 della Legge 27 marzo 1862, N. 516, in cui si dichiara che sarà provveduto con Decreti Reali alla pubblicazione ed al coordinamento delle disposizioni necessarie ad attuare in Lombardia il Codice di procedura penale e la Legge sull'Ordinamento giudiziario;

Ritenuto che con separati Decreti Reali viene provvisto alla pubblicazione del Regolamento in materia civile, e delle opportune disposizioni sul beneficio dei poveri, e sopra altri speciali oggetti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Saranno pubblicati in Lombardia, ed avranno effetto a cominciare dal 1.o luglio p. v.:

1. Il Decreto Reale 26 aprile 1848, N. 708, e l'annesso Regolamento per la tariffa delle spese di giustizia in materia penale;

2. La Legge 17 dicembre 1854, n. 332, portante alcune variazioni alla detta tariffa;

3. La Legge 6 aprile 1858, n. 2746, colla quale viene modificato l'art. 3 della Legge sopra indicata.

Art. 2. Saranno parimente osservati in Lombardia a cominciare dalla suddetta epoca:

1. Il Regio Decreto 15 aprile 1860, n. 4065, coll'annessovi Regolamento per l'esecuzione del Codice di procedura penale;

2. Il Regio Decreto 4 giugno 1860, n. 4102, relativo al cerimoniale da eseguirsi nelle Corti di Assisie;

3. Il Regio Decreto 24 giugno 1860, n. 4129, sulle ferie della Magistratura;

4. Il Regio Decreto 20 dicembre 1860, n. 4520, sulle divise della Magistratura;

5. Il Regio Decreto 3 marzo 1861, n. 4654, relativo alle permissioni d'assenza dei Funzionari ed Ufficiali dell'ordine giudiziario.

Art. 3. Fra le spese da anticiparsi dal Regio Erario, giusta l'art. 2 della suddetta tariffa, saranno compresi i salari degli uscieri mentovati nel n. 4 dell'art. 1 della stessa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1.o giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regi Decreti del 20 maggio 1862

Roversi Emilio, capitano nell'arma di cavalleria dello sciolto Corpo dei Volontari Italiani, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano ed assegnato al 39 di fanteria;

Volpe Giacomo, sottot. id., id al 52 id.;

Brancaccio Ruggero, id. id., id. al 4 Granatieri;

Romano Luigi, id. nelle compagnie Veterani di Napoli, id. al 48 di fant.;

Tarantini Angelo, luogot. nel 4 di fant. proveniente dallo sciolto Corpo Volontari, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con Regi Decreti del 25 maggio 1862

Bertini Carlo, capitano in ritiro, richiamato in servizio nell'arma di fant. ed assegnato al 26 reggimento;

Perazzoli Giacinto, luogot. nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 39 reggimento;

Mendia Edoardo, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, trasferto collo stesso grado nell'arma di fant. ed assegnato al 1.o Bersaglieri;

Fuxa Vincenzo, maggiore nel 5 fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Introzzi Luigi, luogot. nel 38 di fant., id. id.;

Rabaglia Attilio, id. nel 27 id., collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cairoli Benedetto, colonnello nell'arma di fant. a disposizione del Ministero della guerra, proveniente dal già Corpo Volontari Italiani, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Lombardi Agostino, magg. nell'arma di fant. proveniente dal già Corpo dei Volontari Italiani, ora in aspettativa, id.;

Francioli Carlo, sottot. nel 44 di fant., proveniente dall'ex Corpo Volontari Italiani, id.;

Caccia Dominioni Paolo, luogot. nell'11 di fant., id.;

Poulet Giuseppe, colonnello già nel Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato colonnello nell'arma di fant. dell'Esercito regolare italiano;

Smalch Pietro, sottot. nell'arma di fant. del già Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, nominato sottot. nell'arma di fant. dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 58 regg.;

De Witt Angelo, sottot. nell'arma di fant. (36 regg.), promosso luogot. nell'arma stessa continuando nello stesso regg.;

Amari Calogero, capitano dell'arma di fant. proveniente dallo sciolto Corpo dei Volontari Italiani, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa ed assegnato al 40 fant.;

Zagarese Nicola, id. id., id. al 41 id.;

Santa Colomba Carlo, sottot. id., id. al 38 id.;

Pittaluga Pietro, id. id., id al 59 id.;

Del Lungo Alessandro, id. id., id. al 60 id.;

Mugnai Giuseppe, id. id., id al 61 id.;

Dolcini Ambrogio, id. id., id. al 62 id.;

Costa Leopoldo, id. di fanteria in aspettativa, proveniente dallo sciolto Corpo dei Volontari Italiani, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Della Valle Enrico, sottot. nel 39 di fant, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento dell'assegnamento che può competergli;

De Castro Gaspare, sottot. nel 27 di fant., rimosso dal grado ed impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso id.;

Carta Antonio, sottot. nella R. Casa Invalidi e compagnie Veterani d'Asti, in esperimento alla Scuola militare di musica, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria continuando come effettivo alla Scuola di musica;

Mazza Giuseppe, capitano nel 43 di fant., proveniente dal già Corpo Volontari Italiani, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. DD. del 1.o giugno 1862

Volpe Gennaro, maggiore sotto direttore d'artiglieria di marina, promosso al grado di capitano di fregata nello Stato Maggiore generale della R. Marina, continuando nell'attuale sua carica anzidetta;

De Luca Carlo, luogot. di vascello, capitano del porto di Manfredonia, collocato in aspettativa per un anno dietro sua dimanda;

Longhi Luigi, ingegnere borghese, nominato allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale;

Bigliati Baldovino, id., id.

Nelle udienze del p. p. maggio sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M.

Nominò:

Coop Ernesto, secondo maestro di pianoforte nel Collegio di Musica in Napoli;

Riccardi Vincenzo, professore di letteratura italiana nel R. Liceo di Brescia, prof. titolare della stessa cattedra nel Liceo ginnasiale di Bari;

Tarsia Nicola, ispettore, profess. di pedagogia, lingua italiana e delle regole del comporre nella Scuola normale maschile di Cosenza;

Scaglione canonico Ferdinando, prof. nella Scuola normale maschile di Cosenza, direttore e professore d'aritmetica e nozioni elementari di geometria, coll'incarico dell'insegnamento della religione e morale nella Scuola stessa;

Fellini Rodolfo, segretario di 1.a classe presso il regio provveditore agli studi per la provincia di Ferrara, trasferito nella stessa sua qualità e grado presso il regio provveditore di Pavia;

Garelli Maggiorino, segretario presso il regio provveditore agli studi per la provincia di Portomaurizio, trasferto nella stessa sua qualità, e col grado di segretario di 2.a classe presso il regio provveditore di Ferrara;

Roncaglia Francesco, segretario di 3.a classe presso il regio provveditore agli studi della provincia di Portomaurizio;

Pacinotti dott. Antonio, aiuto al professore d'astronomia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Toussaint Carlo, alunno dell'Osservatorio astronomico presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, calcolatore presso lo stesso Osservatorio;

Corti prof. Ercole, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia nella Scuola tecnica di Pavia, professore titolare per lo stesso insegnamento nella Scuola medesima;

Gabardi conte Ferdinando, ispettore delle scuole primarie del circondario di Abbiategrasso, trasferto all'Ispettorato di Gallarate;

Cellario Carlo, maestro normale, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Abbiategrasso;

De Blasi Andrea, assistente al Museo di mineralogia e geologia nella R. Università di Palermo;

Silvani dott. Antonio, 2.o assistente nell'Osservatorio astronomico dell'Università di Bologna;

Licopoli Gaetano, coadiutore presso l'Orto Botanico della R. Università di Napoli;

Dehahand Alfredo, ispettore giardiniere, giardiniere maggiore presso l'Orto Botanico della R. Università di Napoli;

Puglioli dott. Raffaello, dissettore aggiunto al Laboratorio d'anatomia umana presso la R. Università di Bologna;

Chiarle Giuseppe, reggente applicato di 4.a classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, applicato effettivo di 4.a classe;

Meynardi Paolo, id., id.;

Lattes Emilio, id., id.;

Lambruschini cav. Raffaele, senatore del Regno ed ispettore generale degli studii in Toscana, ispettore generale degli studii tecnici e primarii, e delle scuole normali presso il Ministero della Pubblica Istruzione;

Della Gherardesca conte Ugolino, a delegato per l'amministrazione e governo dell'Istituto della SS. Annunziata in Firenze;

Ridolfi cav. march. Nicolò, id.

Dispensò dalla carica di cui infra

Lumello teol. Giuseppe, direttore scolastico e spirituale della Scuola tecnica di Cuneo.

Collocò a riposo

Palmieri Vincenzo Marino, già professore di diritto nel già Liceo Sannitico di Campobasso;

Salducci cav. Domenico, già direttore del Ginnasio liceale di Pavia, ora a disposizione di questo Ministero;

Prestandrea Nicolò, professore di chimica filosofica e farmaceutica nella R. Università di Messina.

Collocò in aspettativa

Bazin Ermanzia, direttrice della Scuola normale femminile in Napoli;

Scolari cav. Ercole di Maggiate, prof. di storia e geografia nel R. Liceo di Ferrara.

Accettò le dimissioni di

Incontri march. Attilio, delegato per l'amministrazione e governo dell'Istituto della SS. Annunziata in Firenze;

Torregiani Carlo, id.

Accettò la rinuncia di

Polli prof. Sante dal posto d'ispettore delle scuole primarie pel circondario d'Abbiategrasso;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuazione, vedi num. 45, 46, 56, 58, 61, 62, 63, 64, 86, 93, 96 e 97)

XIII.

Le parole del domestico furono alla signora Cristina come ad un uomo un colpo forte in sul petto che gli tolga il fiato.

— Pagati! Esclamò poi riavendosi e fulminando co'suoi sguardi il servitore ed il marito. Che storia è questa?.... Odi tu Luigi quello che dice costui? Forse che non li hai sempre pagati quella gente lì tu? Ed anche il mercante mi trasse fuori quest'antifona! Dobbiamo noi veramente qualche cosa a codestoro? Pagali e mandali a spasso.

— Eh! non è mica una bazzecola: disse con qualche impazienza sor Luigi. Le liste si sono rammontate e sommano ad una cifra piuttosto considerevole...... e in questo momento non mi è possibile.

— Come mai?.... Ma come è succeduta una cosa simile?.... Tu che pagavi con tanta puntualità!

— Ho avuto bisogno per certi affari di danaro liquido e me ne sono sprovvisto... Ma la è una cosa momentanea.

Il domestico era sempre lì in sull'uscio ad aspettare.

— Andate: gli disse Contilli. Dite loro che abbiano pazienza ancora per pochi giorni; siamo in fin dell'anno, il primo o il secondo giorno dell'anno nuovo passino qui e saranno aggiustati i loro conti.

Col fine dell'anno la sorte dell'infelice sarebbe stata affatto decisa.

Il domestico uscì.

— Ma io non mi ci raccapezzo più dalla sorpresa: esclamò la Cristina rimasta sola col marito. Sarebbe possibile che noi avessimo a soffrire degli impacci pecuniari?

Contilli ebbe il momentaneo coraggio d'uno sfogo.

— Ah! perchè abbiamo noi abbandonato il tenore di vita che avevamo un tempo? Sei tu che l'hai voluto, sei tu che ci hai tratto a questo sfarzo, il quale non si convien nè al nostro stato nè alle nostre finanze.

La signora Cristina si mise le mani sui fianchi, il che era segno infallibile che andava a tirar giù una ramanzina a modo; e diffatti non la fece punto aspettare.

— Di queste accuse, di questi rimproveri, di queste scene a me?.... oh che la ti gira per davvero? oh chi sono io adesso? Una donna senza sugo, a sentirlo lui, una servente a come mi si tratta, come se non appartenessi ad una famiglia in cui non solo il buon nome e le tradizioni signorili, ma anche il senno e lo spirito sono ereditarii... In fin dei conti, signor mio, non son venuto nella vostra casa come una pezzente; e mi pare che quando una donna porta in famiglia una dote, come quella che ho portata io, abbia diritto a maggior rispetto ed a maggiori riguardi.

— Ma Cristina: tentò d'interrompere il mal capitato. Ed ella senza lasciargliene tempo ad altre parole:

— Che se al signore gli è troppo grave il mantenere a sua moglie ed a sua figlia quel decoro che si deve, che sarebbe una vergogna il non avere, ebbene mi si dieno i redditi della mia dote, ed io con quelli basterò.

— Ma no, ma no, moglie mia....

— In fin dei conti, che cos'è poi questo gran lusso che il signore ha la poca delicatezza di rimproverarmi a questo modo? Vediamo un poco. Madama Gramolino non va ella attorno vestita meglio di me le cento volte? E Madama Trappa che la è una splendidezza il vederla? E che lusso per casa! E che treno! Noi non si ha neppure da mettere in paragone. To' Madama Gramolino s'è già fatto il mantelletto nuovo di velluto con una pelliccia che l'è una meraviglia.... ed io mi contento di quel poverazzo dell'anno scorso, che ieri, passandole presso sotto i portici, me ne sono sentita montare le fiamme alla faccia per la vergogna! Madama Trappa.... oh va un po' a domandare a suo marito che piova di liste non gli ne vengono dal gioielliere e dalla sarta?.... Solamente l'altra sera a teatro aveva di trine addosso per delle buone migliaia di lire. E quanto a patrimonio quelle smorfiose con tanta superbia ed ambizione sono inferiori a noi.... Lo sa tutto il mondo. Se dunque tu fossi negl'impacci, la colpa sarebb'ella mia? Per casa chi è che manda innanzi le cose con tant'ordine e buona grazia? Oh vorrei un po' vedere se non ci foss'io, come vorrebbero andare le faccende; con te che sei buono da niente e con Candida che è una bambola affatto in queste cose.... Dunque non tormentarmi colle tue ingiuste rampogne, perchè io sono tollerante, lo sai, ma se finisco per perdere la pazienza, allora mi faccio sentire.

Contilli, che aveva lì caldo, caldo l'esempio della tanta tolleranza della moglie, pensò miglior consiglio sopportare senza replica la bordata, e per finirla di meglio s'avviò verso le sue stanze; ma la Cristina lo arrestò.

— Dove vai adesso? Gli è così che mi pianti? Non mi dai neppure una parola di spiegazione? Che cosa sono quegli affari che ti hanno consumato la provvista del denaro? Perchè non mi hai mai detto niente? Da quando è che non paghi i nostri creditori?

Il pover uomo avrebbe sostenuto qualunque più fiero tormento piuttosto che rivelare a quel punto tutta la trista verità alla moglie. Fermò il viso, e con aria di sicurezza e di pace, come seppe meglio, le rispose:

— Non andare a immaginarti delle cose da spaurirti. La è una cosa semplicissima. Si è presentata una buona occasione d'impiego di denaro, ed io per approfittarne il più possibile, ci ho messo tutto quello che ho potuto raccogliere. Ma, bene hai udito quello che ho detto al domestico. Colla fine dell'anno io

Gurrieri dott. Giuseppe, al posto di direttore aggiunto al Laboratorio d'anatomia umana nella R. Università di Bologna.

Collocè in disponibilità

La Commare dott. Antonio, già prof. d'anatomia e chirurgia nell'antico Liceo di Trapani;

Libassi sac. Francesco, già ispettore delle scuole private di Palermo.

Confermo al posto di cui infra

Leopardi dott. Gaetano, aiuto alla cattedra di clinica generale medica presso l'Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

Occorrendo di addivenire alla nomina di Volontari nell'Amministrazione centrale della guerra è aperto a tal fine un esame di concorso.

Le condizioni richieste per l'ammissione a detto esame sono le seguenti:

1. Di essere cittadini dello Stato o naturalizzati come tali.

2. Essere entrato nel 18.o anno d'età e non avere oltrepassato quello di 28 a tutto giugno prossimo venturo.

3. Avere compiuto il corso di filosofia, ovvero un corso di studi equivalenti.

4. Risultare in fine di buona condotta e moralità.

L'esame avrà principio col giorno 20 del prossimo venturo giugno in questo Ministero, e verserà sulle seguenti materie:

Esame in iscritto.

1. Composizione e lettere italiane.
2. Lingua francese.
3. Calligrafia.

Esame verbale.

1. Aritmetica e nozioni elementari di geometria.
2. Lettere italiane.
3. Storia e geografia.

Chiunque aspiri a concorrere dovrà mandare non più tardi del 16 del prossimo giugno a questo Ministero la sua domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita legalizzata;

Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, sia nello stabilimento in cui avesse dimorato che fuori;

Certificato constatante che gli studi fatti sia in un istituto pubblico che privatamente.

Le domande che perverranno dopo l'epoca preaccennata s'intenderanno come non avvenute.

Quelli che già volsero istanza a questo Ministero per l'ammissione agli esami per la nomina a Volontario sono diffidati che, dove non si trovino nelle condizioni sovra specificate, ovvero la loro domanda non sia stata corredata dei documenti summentovati, e questi non mandino prima dell'epoca sovra stabilita, sarà la medesima considerata come non avvenuta.

Pel giorno 19 prossimo venturo giugno gli aspiranti al concorso che trovansi nelle condizioni sovra espresse dovranno presentarsi al Ministero della guerra (Segretariato generale, Divisione personale) onde ricevere le necessarie istruzioni.

N. B. In via eccezionale e per questa volta soltanto la deficienza in alcuno degli esami, all'infuori di quelli sulla composizione e lettere italiane e sulla calligrafia, non sarà causa d'esclusione, purchè l'aspirante superi nel complesso di tutti gli esami la metà dei punti.

Torino, addì 21 maggio 1862.

Il Segr. gen. C. DELEUSE.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 21 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n.17, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

Torino, il 5 giugno 1862.

AVVISO DI CONCORSO

Consiglio di vigilanza del R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso ad un posto d'istitutrice vacante nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 640 oltre il vitto e l'alloggio in collegio.

Il concorso si fa per esame.

Le domande devono essere presentate al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso fino a tutto il 31 del prossimo mese di luglio.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente la lingua francese.

Con altro avviso si indicheranno, a suo tempo, i giorni e il luogo dell'esame.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Collegio delle Fanciulle in Milano.

Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle in Milano diversi posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno de' detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano a tutto il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico che seguono:

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciott' anni.

Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre il termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 e 8.

Art. 12. La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 21 *maggio* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	30,006,219 35
Id. id. nelle succurs.	»	13,802,179 82
Esercizio delle Zecche	»	1,209,778 75
Portafoglio nelle sedi	»	41,849,100 43
Anticipazioni id.	»	19,266,691 69
Portafoglio nelle succurs.	»	20 502,376 22
Anticipazioni id.	»	5,788,329 87
Effetti all'incasso in conto corrente	»	304,973 42
Immobili	»	2,829,081 47
Fondi pubblici	»	11,352,393 11
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,535,621 25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	351,587 14
Totale	L.	165,423,631 76

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	73,848,339 20
Fondo di riserva	»	4,516,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 592,630 51; Non disponibile 14,671,135 82		15,263,765 36
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,872,412 18
Id. (Id.) nelle succurs.	»	321,078 39
Id. (Non disp.)	»	9,693,976 53
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,318,507 25
Dividendi a pagarsi	»	41,192 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	516,201 57
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,134,723 41
Id. id. nelle succurs.	»	549,007 93
Id. id. comuni	»	6,8[illegible] 66
Tesoro dello Stato conto prestito	»	7,418,537 79
Diversi non disp.	»	2,668,316 89
Totale	L.	165,423,631 76

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *giugno*. Il tredicesimo anniversario dello stabilimento della nostra costituzione del 5 giugno 1849 fu celebrato ieri nella capitale della Danimarca col più grande splendore ed altrettanto sarà avvenuto senza dubbio nelle isole e nelle altre parti del Regno. La folla preceduta dal corteggio municipale e dai corpi di musica e da fanfare, si è recata verso il castello per acclamarvi il nostro amato sovrano. Dall'alto del terrazzo della R. casa il re ha indiritto alle trenta o quaranta mila persone presenti un'allocuzione in attestato della profonda soddisfazione che gli cagionavano le prove di devozione e di fedeltà di cui era l'oggetto per parte della popolazione. La bandiera nazionale della Danimarca sventolava su tutti gli edifizi pubblici e sopra un gran numero di case particolari. L'amministrazione municipale aveva generosamente provveduto alle spese della festa e così il giorno come la notte trascorsero in mezzo alla gioia e ai passatempi popolari (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

L'*Epoca* di Madrid del 5 giugno pubblica il seguente dispaccio, ultimo dei 110 stati dal governo presentati al Congresso spagnuolo:

Il Ministro degli affari esteri
al Ministro plenipotenziario della Spagna nel Messico.

Madrid, 22 maggio 1862.

Eccellenza — S. M. la regina col più vivo interesse ha preso conoscenza dei dispacci di V. E. del 29 marzo, 12 e 16 aprile, e seguendo il parere del suo Consiglio dei ministri si è degnata approvare la condotta tenuta da V. E. nelle diverse circostanze in cui vi siete trovato e la risoluzione da voi presa di rimbarcare le truppe della spedizione sotto gli ordini vostri.

La è questa istessa dichiarazione che il presidente del Consiglio ed io medesimo abbiamo avuto l'onore di fare nella tornata del Congresso dei deputati del 19 del mese scorso e che deve calmare l'inquietudine naturale di V. E. sulla responsabilità che debbe risultare dalla grave determinazione ch'io prendo. Non potendo dispensarmi dall'avere un agente diplomatico più o meno accreditato a Messico, V. E. ha agito con una saggia preveggenza decidendosi ad inviare il segretario della legazione don Juan Lopez de Ceballos nella capitale di quel paese per osservare da vicino gli eventi e prendere le misure di sicurezza in favore dei sudditi della regina nel caso in cui essi fossero esposti a nuove vessazioni. Il sig. Ceballos mi annunzia che V. E. aveva concepito questa eccellente idea, degna dell'approvazione di S. M.

V. E. è autorizzata a soggiornare all'Avana, o a tornarsene a Madrid secondo che ne giudicherete l'opportunità relativamente agli affari che furono affidati al vostro zelo ed al vostro patriotismo.

Mentre per altro gli eventi succedonsi in quella repubblica, e il governo che sembra gli sia destinato vi si stabilisca, V. E. non dovrà esercitare la sua rappresentanza in quella capitale: nullameno se per considerazioni d'ordine elevato che voi avrete cura di ben valutare, nella persuasione che voi non presentereste le vostre credenziali al governo che si organizza prima che S. M. la regina avendo esaminato nell'alta sua saggezza i fatti che determinano la sua formazione, non decidesse se essa debba mettersi immediatamente in relazione con lui.

Gli eventi che sono sopravvenuti e quelli che possono sopravvenire sono e saranno forse di natura sì grave che il governo di S. M. non debba prendere una istantanea risoluzione, riservandosi di emettere il proprio giudizio e il proprio parere sull'insieme delle cose per tracciarsi la linea di condotta a seguire più conforme all'onore e agli interessi della nazione.

Per ordine reale e d'accordo col Consiglio dei ministri, io lo dico a V. E. perchè le serva di norma.

Dio ecc. Firm. *Saturnino Calderon Collantes.*

Alla stessa data questa comunicazione fu trasmessa al capitano generale di Cuba.

Scrivono da Quebec (Canadà) al *Times* al 21 maggio:

L'attenzione pubblica fu rivolta in questa settimana all'Assemblea legislativa, in seguito al rigetto della proposta di legge sulla milizia. Quest'affare debbe produrre evidentemente un'impressione sinistra in Inghilterra e nuocere alle buone relazioni tra la provincia e la metropoli. Bisogna tuttavia tener conto delle circostanze locali e delle combinazioni politiche che produssero quel risultamento.

La proposta fondata sul rapporto dei commissarii nominati per indicar i mezzi di migliorar il sistema delle milizie fu presentata immediatamente dopo le vacanze di Pasqua e divenne evidente, in seguito alle discussioni cui diede luogo, che le opinioni erano molto varie sui particolari. Vedevasi tuttavia che il principio della proposta sarebbe approvato e speravasi che sopra una questione di tale importanza, la quale deve esercere tanta influenza sulle relazioni del Canadà e dell'Inghilterra, l'opposizione aiuterebbe l'amministrazione a render la legge consentanea ai bisogni della provincia.

Martedì, portando l'ordine del giorno la seconda lettura della proposta, si rese il partito immediatamente e senza discussione, e la legge fu respinta alla mag-

---

esiggo delle somme, e potrò far fronte a tutto.

La signora Cristina fu di botto rassicurata.

— Va bene, diss'ella tutto rasserenata in viso: ma bada ve' che fra poco avrai bisogno d'avere molto danaro per far molte spese.....

— Come? chiese il marito inquieto. Per che cosa?

E la donna sorridendo e con una cert'aria d'importanza e di piacevolezza.

— Oh sta, sta, che quelle spese lì le vorrai fare volontieri, te lo assicuro. Ah! tu non sai niente, tu non dubiti pur di niente ne'? Ed io ho tra mano niente meno che la felicità di nostra figlia.

— In che modo? interruppe sor Luigi con vivissimo interesse. Spiegati.

Cristina gli pose una mano sul braccio e disse con aspetto e con accento trionfante:

— Diduccia, la facciamo sposa.

— Davvero!.... Vuoi burlare?.... con chi?

— Con quello che io aveva pensato..... Te l'ho sempre detto io. Brandi è il partito che conviene a nostra figlia. A te che piace la gente assegnata nello spendere! Non puoi mica dire che quello sia uno sciupone che non curi il danaro. È ricco, è giovane, è ammodo. Ama Candida all'eccesso. Se tu lo avessi udito a parlare due ore sono con me! Gli era una cosa da gettargliene le braccia al collo. Va là che nostra figlia sarà felice con lui....

— Tu parli come se la fosse una cosa già decisa....

— E perchè no? Egli mi ha fatto la domanda formale; io gli ho promesso che presto glie ne avremmo data risposta; e non vedo perchè questa risposta non avrebbe ad essere favorevole.

— Eh! ci sono tante cose da considerare....

— Che cosa? Ci avresti tu qualche buona ragione da opporci?

— Io no, ma.......

— Egli si è detto pronto a fornire di sè tutte le informazioni che si vorrebbero..... E poi è abbastanza conosciuto per Torino, da sapere che cosa pensare de' fatti suoi. Ed io dico in vero che non so, ad andarlo anche a cercare, qual miglior partito si potrebbe avere per la nostra figliuola.

— Ma converrà appunto vedere che cosa la ne pensa Candida.

— Che cosa vuoi ch'ella pensi?... È una bambina quella cara figliuola che non ha ancora senno fatto e non sa ciò che le si convenga o meno. Tocca a noi ad avere per essa una volontà....

— Cioè, cioè. Se la si sentisse per costui una vera ripugnanza....

— Che ripugnanza d'Egitto! Di ciò lascia la cura a me. Rispondo io che la ne sarà contentona.

— E poi, e poi: soggiunse Contilli con qualche impaccio, converrà vedere e sentire, e forse discutere su ben altre cose.....

— Che?

— Per esempio sulla dote....

— Che dici mai? C'è nulla di più semplice al mondo. Non sarai già tu, col patrimonio che hai, il quale vorrai misurare da avaro la dote della tua unica figliuola? Ed ancora che ciò fosse, non farebbe un'ombra di difficoltà, che a quel bravo giovane, di dote, puoi dargliene molto o poco, od anche niente affatto che importa la medesima cosa.

— Come! Esclamò vivamente sor Luigi. Sarebbe possibile?

— Altro che! Me lo disse, e non una volta, e con che tono, se tu l'avessi sentito! che c'era proprio da crederglielo senza la menoma tara. E che egli era la ragazza che amava di tutto cuore e l'avrebbe amata e sposatala senz'altro, la fosse pure stata — Dio ne guardi! — una pezzente. E che la nostra Candida senza un soldo piuttosto che un'altra coi milioni; e va dicendo che l'era una consolazione a sentirlo.

— Oh! s'egli fosse sincero! Esclamò con intimo desiderio il povero padre, alla cui mente era balenata subitamente l'idea che con quel maritaggio, qualunque cosa poi accadesse, sua figlia ed anche sua moglie, sarebbero ad ogni modo poste al riparo d'ogni bisogno, al sicuro di quella tremenda cosa che è la miseria.

— Sincero! ripeteva la signora Cristina. Lo credo bene io. Oh! non c'è da sbagliare solamente al vedere la faccia di quel giovane quando parla.... D'altronde questo è il meno. Tu già non vorrai dargli una figlia come una poveretta. Sua madre ha avuto una certa dote, e conviene che Candida entri in famiglia ancor essa con un conveniente assetto. La donna che porta una buona dote con sè, nella casa ha più autorità e dignità, come appunto le si spetta. In somma, per dirla in breve, io vedo con molto piacere questo matrimonio; non so che cosa tu vi potresti opporre, e spero che consentirai a vederlo compiuto il più presto possibile.

— Vedremo, vedremo....

— Che vedremo? Sei sempre l'uomo dell'indecisione tu.

— Bisogna parlarne a Candida....

— Adesso che siamo d'accordo noi ne parlerò io a Candida.

— Converrà ch'io discorra anche con lui.

— Con Brandi? Sicuro che vi parlerete: appena io gli abbia fatto sapere che la risposta è favorevole, egli capita qui come un fulmine.

— Lasciami ancora rifletterci....

— Tu ci rifletteresti sino al giorno del giudizio senza pigliare una risoluzione. Ecco quanto io ho determinato. L'ultima sera dell'anno noi diamo la solita festicciuola ai nostri conoscenti per cominciare insieme l'anno nuovo. Faccio sapere a Brandi che quella sera medesima avrà la risposta. Ed ora vado a mettere Candidina in chiaro di tutto.

La moglie andò dalla ragazza: il marito si ritrasse nel suo stanzino a pensare a codesto incidente.

— Sì, diss'egli a se medesimo: forse questa è una fortuna.... Ma sarò costretto di svelare a Brandi il mio segreto.... Oh! per ora no.... Non lo potrei... nè pure sarebbe utile.... Se io mi salvo, a tutto è rimediato; se io cado, la mia rovina farà tale un fracasso che tutti, a Torino la intenderanno.... Ah? mi si gela il sangue nelle vene a pensarci.... Certo non io vorrò assistere più a tanta vergogna del mio nome.... Oh no! oh no!

Si prese il capo a due mani, e stette così a lungo in una dolorosissima meditazione.

Intanto la signora Cristina era andata ad annunziare alla figliuola la gran felicità che l'aspettava.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

gioranza di 7 suffragi in una Camera composta di 111 membri (la cifra totale dei membri è 129). Il primo ministro chiese la dilazione e al domani offerse la dimissione di tutto il gabinetto al governatore generale, che diede incontanente opera a formare una nuova amministrazione.

Le circostanze che sono cagione del fine prematuro di questa proposta chieggono alcune spiegazioni. Pochi membri dell'opposizione e soltanto alcuni membri poco importanti avevano impreso a parlare su tale proposta. Una mezz'ora dopo l'apertura della tornata, senza discussione e senzachè si fossero proposte modificazioni, la maggioranza rigettò la proposta, disapprovando così le raccomandazioni dei commissarii e lasciando sussistere la legge attuale la quale, secondo l'opinione generale, è insufficiente per la difesa della provincia.

La lista dei votanti fa conoscere che il risultamento è dovuto ai rappresentanti del Basso Canadà, poichè quelli del Alto diedero alla proposta una maggioranza di 7 suffragi.

I Canadesi francesi si chiarirono contrarii.

Si scorge naturalmente uno spiacevole contrastro fra le espressioni di devozione dei Canadesi francesi al tempo dell'affare del Trent e la loro tepidezza quando trattasi di armare ed ordinare sussidii. Per rendere loro giustizia dobbiamo dire tuttavia che questo risultamento devesi ad un cattivo ordinamento dei partiti parlamentari, anzichè a mala volontà. Per diverse cause il ministero aveva rapidamente perduto la sua influenza. Non si trovò altra occasione di rendere un suffragio contrario e si colse questa. Un giornale francese che si pubblica a Quebec dice: « Questo voto produrrà in Inghilterra un effetto fatale pel Basso Canadà. Non saranno credute le energiche nostre proteste di fedeltà e devozione e sarà irrevocabilmente perduta la buona posizione in che ci avevano posto le nostre dimostrazioni dell'anno scorso. »

Il sig. Cartier, capo del ministero caduto, disse altresì ch'ei temeva che il rigetto della proposta sulle milizie non fosse invocato come una prova di ostilità del Basso Canadà o dei Canadesi francesi; ma che sperava che la nobile condotta del clero e le manifestazioni della popolazione attenuerebbero l'effetto prodotto. Soggiunse ch'egli era contento di avere difeso sino al fine una provvisione destinata ad assicurare al Canadà la piena potenza delle sue istituzioni e la protezione del glorioso vessillo dell'Inghilterra.

Le modificazioni dell'opposizione approvano il movimento dei volontari e chieggono che venga promosso; raccomandano la nomina di un comitato per far una relazione sulla questione delle difese e venir in soccorso al governo in caso di guerra; chieggono soprattutto che si esamini con attenzione la questione di sapere in quali proporzioni il governo imperiale e il governo provinciale saranno chiamati a provveder alla difesa; raccomandano l'ordinamento e l'istruzione dei soldati ed una scuola politecnica per gli ufficiali.

La formazione del nuovo gabinetto fu affidata al sig. J. Sandfield Macdonald dell'Alto Canadà ed al sig. Scott del Basso.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanze delli 23 maggio e 6 giugno 1862.*

« I medici che hanno fissato più seriamente la loro attenzione sull'uomo in condizione morbosa di mente, e particolarmente quelli addetti al servizio sanitario dei manicomii, ebbero occasione di persuadersi, che le case dedicate alla custodia e cura dei mentecatti devono essere non solamente nelle migliori condizioni igieniche possibili, al pari degli altri ospedali, ma richiedono inoltre certe maniere proprie di costruzione, di compartimento e di forma, non che di governo, affinchè possano pienamente corrispondere alle varie esigenze degl'infelici in esso ritirati. »

A questo scopo tende il *Programma di un manicomio-modello proposto dal dott. Miraglia, direttore del manicomio di Aversa*; del quale programma faceva relazione all'Accademia il socio Bonacossa, in seduta del 23 maggio scorso.

Il relatore ne annoverava le principali proposizioni, e dimostrava come in esse l'autore abbia consenziente la maggioranza dei medici che si sono occupati del medesimo oggetto.

Nella stessa adunanza il socio Porporati riferiva sul *rendiconto del manicomio di Ferrara dal 1.o gennaio 1850 a tutto ottobre 1858 del dott. Gerolamo Gambari.*

Conchiudeva il relatore il suo rapporto, avvertendo che le idee pratiche in fatto di morbi mentali esposte dal dottore Gambari sono inappuntabili, siccome quelle che sono pure proclamate e seguite dai più eminenti scrittori di simili materie, che le idee teoriche, sempre libere e mutabili, toccano ai progressi della scienza psicojatrica senza correre dietro a novità ipotetiche, sterili di pubblico vantaggio.

Nella successiva adunanza del 6 giugno l'Accademia riceveva comunicazione di una lettera scritta dal dottore cav. Bernardino Larghi, da Vercelli, colla quale notificava la *cura da esso tentata di enorme tumore formato dalla metà inferiore del perone destro, venuto grosso più del capo di un fanciullo, mediante ripetuta introduzione di cilindri di nitrato d'argento confiscati e lasciati a permanenza entro il tumore*; e del quale, al dire dell'espositore, la guarigione era omai assicurata.

Il socio Trompeo riferiva il risultato de' suoi sperimenti testè fatti nel laboratorio di fisiologia per riconoscere se sia possibile la *introduzione di medicamenti nell'organismo per mezzo dell'elettricità.*

Egli dapprima accennava alle varie applicazioni già fatte dell'elettricità per la cura di certe malattie; ricordava come già fin dal 1802 il nostro prof. Rossi si accingesse ad esperimenti per identico scopo, ed introducesse attraverso alla pelle il mercurio in venerei; come più tardi il Rognetta e il Bergmann applicassero la stricnina alla cura dell'amaurosi introducendola e dirigendola colla corrente galvanica; come il jodio, il tartaro stibiato abbiano dato segni di loro presenza in altre parti del corpo, ove erano stati diretti mediante tale corrente.

Ma che contrariamente a queste asserzioni, i professori Pelikan e Savelieff, di Russia, dopo molte sperienze fatte per più o men lungo tempo su uomini e su animali, non siano riesciti ad alcun trasporto di materia nell'organismo, sebbene si valessero dei sensibilissimi corpi che sono reciprocamente il jodio e l'amido.

Soggiungeva il socio Trompeo, che fin dal 1831 egli manifestava questo stesso avviso al prof. Rossi, il quale proponevagli di valersi della pila voltaica per introdurre medicamenti nell'organismo dei colerosi.

Ora essendosi egli accinto a nuovi sperimenti sulle norme dei succitati professori di Russia, egli notificava all'Accademia che il risultato ne fu costantemente negativo.

Su di un coniglio vivo, tolta la cuticola alla parte interna delle coscie posteriori ed applicata su di una la tintura di jodio, su dell'altra la soluzione di amido cotto, ed applicandovi poi i due reofori di due coppie di Daniell, non si osservò colorazione in *bleu* dell'amido, non essendosi effettuato trasporto del jodio dal polo negativo al positivo, che stava applicato ove era la sostanza amilacea.

Su membrane interdigitali di due rane applicato zolfo diluto e sale di piombo, nessun risultato. Lo stesso da applicazione di lattato di ferro da una parte e di cianuro ferroso potassico dall'altra.

Su altro coniglio si tentò *per tre ore* l'applicazione del deuto-cloruro di mercurio e di potassa sciolta su ambe le coscie denudate di cuticola; e il risultato fu egualmente negativo.

E negativi pure furono altri sperimenti tentati con *prove dirette*, mentre che positivo riesci uno sperimento di *controprova.*

Conchiudeva perciò il socio Trompeo, essere possibile che l'assorbimento delle sostanze applicate alla pelle denudata della cuticola, ed ai tessuti sottocutanei messi al nudo, può essere sollecitato dalla corrente galvanica, ma non potersi affermare per ora che la sostanza introdotta trapassi da una parte all'altra dell'organismo inalterata; e non potersi perciò coll'elettricità limitare l'azione dell'agente medicamentoso ad una parte o viscere.

L'importanza dell'argomento indusse l'Accademia a farne soggetto di studio in altra adunanza.

In principio della presente adunanza il presidente notificava, che con Decreto R. in data da Napoli 9 maggio 1862 la *R. Accademia di medicina era stata eretta in Corpo morale.*

Il segr. gen. TORCHIO.

La Reale Accademia di medicina di Torino addì 29 giugno corrente terrà pubblica adunanza per i seguenti argomenti:

Discorso del presidente;

Rendiconto dei lavori scientifici fatti dall'Accademia dopo l'ultima adunanza pubblica;

Commemorazione del socio commend. Riberi;

Lettura di Memorie.

Il Segr. gen. TORCHIO.

METEOROLOGIA. — Scrivono da Rio Janeiro in data del 4 maggio:

Pochi giorni sono, nello spazio compreso tra la località detta Conservatoria e la città chiamata Mar di Spagna, spazio di circa quattro leghe, cadde una pioggia di pietre, alcune delle quali del peso di mezza libbra. Questa pioggia di areoliti durò circa 8 minuti, distrusse le piantagioni di caffè ed uccise una negra.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 90 del 9 giugno corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Lo studio normale pei professori dell'insegnamento secondario. — Suoi rapporti coi doveri del Governo e colle condizioni dell'Italia. (Un antico alunno della Scuola normale di Francia).

Bibliografia. — Il primo unitario italiano, lettera del signor Carlo De-Cesare al signor Girolamo Rossi. — Diritto costituzionale, per Pasquale Castagna. — Principii di diritto costituzionale, per Giuseppe Saredo, professore di filosofia del diritto all'università di Parma (L. Bosellini). — I fatti dell'Asia Maggiore, e tratti dalla *Fiorita* di Armanno Armanni, testo di lingua del secolo XIV, messo la prima volta a stampa sopra un codice della Sperelliana per cura e con annotazioni e prefazione di Gabriele Fronduti (E. Liveriero) — Poésies de l'époque des Thang (VII, VIII et IX siècles de notre ère), traduites du chinois pour la première fois avec une étude sur l'art poétique en Chine, et des notes explicatives, par le marquis D'Hervey-Saint-Denys (A. Saverini). — Della legge onde un elissoide eterogeneo propaga la sua attrazione da punto a punto, memoria del professore Domenico Chelini. — Sulle forme cristalline di alcuni sali derivati dall'ammoniaca, per Quintino Sella (Dall'Archiv für Mathematik und Physik).

Cenni storici sulla Regia Università di Pisa.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorsi — Circolare — Decreti — Istruzione per gli ispettori delle scuole primarie.

NECROLOGIA. — È morto a Parigi in età di 71 anno lo scultore Nicola Bernardo Raggi. Nato a Catania, ottenne la naturalizzazione francese e in Francia menò la maggior parte della sua vita, e fece le principali opere.

— È morto pure a Parigi in età di 83 anni il duca Riario Sforza, colonnello di cavalleria già al servizio di Francia. Fece con onore le campagne della Repubblica e dell'Impero e fu nominato generale di brigata sul campo di battaglia di Waterloo. Ciamberlano di Murat, re di Napoli, stette per qualche tempo ministro delle Due Sicilie presso la Corte d'Olanda. Zio del cardinale arcivescovo di Napoli il duca Riario Sforza menò in moglie la sorella del sig. Berryer.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GIUGNO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, non avendo leggi in pronto per discutere, fece luogo alla relazione di petizioni, a cui succedette l'estrazione a sorte per la rinnovazione degli uffici, e determinò per ultimo di aggiornarsi a martedì 17 del volgente mese, attendendo che dal Ministero gli venga fornita materia da occuparsi.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguiva anzitutto una discussione intralasciata tre giorni innanzi, e rinnovata dal deputato Curzio, che faceva nuove istanze affinchè si volesse fissare una seduta in cui trattare della sposizione delle condizioni delle pubbliche finanze, fatta non ha guari dal Ministero. Presero parte alla discussione i deputati De Cesare, Mellana, Lanza Giovanni, Costa Antonio, Broglio, il Ministro della finanza e il Presidente del Consiglio. Infine si convenne di trattarne allorchè cadrà in discussione uno degli schemi di legge che il Ministro della finanza presentò per sopperire al disavanzo dell'anno corrente.

Quindi il deputato De Cesare svolse i motivi di una sua proposta di legge, secondo la quale si avrebbe a far cessione gratuita al Municipio di Napoli di alcuni fabbricati posseduti dallo Stato.

Questa proposta diede argomento a varie osservazioni dei deputati Imbriani, Mellana, Susani e Mancini, e del Ministro della finanza; venne poscia presa in considerazione dalla Camera.

Poi s'incominciò la discussione di uno schema di legge che provvede all'ordinamento delle Camere di commercio; intorno ad alcune disposizioni del quale ragionarono i deputati Torrigiani, Alfieri, Nisco, Michelini, Briganti-Bellini, Levi, Panattoni, Piroli, Massari, il Ministro della finanza e quello di agricoltura e commercio. Ne furono approvati i primi quattro articoli.

Per la disamina della proposta di legge intorno all'estensione alle Provincie Napolitane della legge e dei provvedimenti relativi al reclutamento militare gli uffici della Camera dei Deputati elessero la Commissione seguente:

Uff. 1.o, Mandoj-Albanese; 2, D'Ayala; 3, Monti; 4, Castagnola; 5, Assanti; 6, Pinelli; 7, Negrotto; 8, Poerio; 9, Torrigiani.

Domenica 8 corrente la città di Varallo fece la solenne inaugurazione della statua monumentale eretta sulla Piazza del Teatro alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II.

Vi assistevano le autorità civili e militari, molti Sindaci del circondario e moltitudine straordinaria di gente convenuta da tutta la Valsesia.

La popolazione festeggiò il faustissimo giorno con musica, luminaria, fuochi d'artifizio, in cui Varallo è eccellente, e in tutti i più lieti modi.

Il *Moniteur Universel* del 10 pubblica un decreto imperiale del 7 per cui la sessione del Corpo legislativo che doveva chiudersi il 14 giugno 1862 è prorogata sino al 27 inclusive del detto mese.

Un supplemento annesso al presente numero pubblica un elenco di nomine e disposizioni nel Regio Esercito e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia Stefani

Parigi, 11 giugno.

La *Patrie* assicura che saranno fra breve aperti negoziati a Londra, allo scopo di formulare le proposizioni che la Francia e l'Inghilterra offrirebbero simultaneamente all'America.

Belgrado, 11 giugno.

Ieri due turchi attaccarono un gendarme serbo; si formarono attruppamenti di popolo; i due turchi furono arrestati.

Madrid, 11 giugno.

Nella discussione sugli affari del Messico alle Cortes, Olozaga, dopo aver ascoltato Collantes, dichiara che il governo è rimasto fedele al suo piano di politica di rispettare l'indipendenza del Messico, impedire una lotta fratricida ed ottenere una riparazione e delle indennità.

Nuova-York, 1 giugno.

Il generale Banks ha ripreso Porto Reale.

Parigi, 11 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 85.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 10.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 91 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 72 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 852.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 618.
Id. id. Romane — 336.
Id. id. Austriache — 517

Ragusa, 11 giugno.

Dervisch Pascià si è accampato presso Niksich; i Montenegrini si sono ritirati verso Garatz.

Madrid, 11 giugno.

Collantes confessa di aver dichiarato che la monarchia è il miglior governo per il Messico, se i Messicani la volessero adottare. Soggiunse che la Spagna vedrebbe con rincrescimento che il trono del Messico venisse occupato da un principe che non fosse spagnuolo. Nulla disse sulla politica che intende seguire la Spagna in avvenire.

Dresda, 11 giugno.

Il rapporto fatto nella seconda Camera è favorevole al trattato di commercio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. g. p. in c. 72 75 73 72 80 73 80 in liq. 73 72 80 90 80 pel 30 giugno
C. della m. in c. 72 75 65 65 65 75 60 40 35 60 55 50 — corso legale 72 59 — in liq. 72 65 60 60 50 65 pel 30 giugno, 72 80 85 90 p. 31 luglio

Az. della Banca Naz. C. d. m. in liq. 1315 p. 30 giug.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 giugno 1862.

Consolidati 5 0|0 aperta a 73 40, chiusa a 73 70
Corso legale 73 23

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 10 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio a Lire
Alessandria	66	57	56	41	40	31	1210	53 09
Asti	58	70	45	57	27	44	2270	61 20
Bologna	69	61	59	53	51	31	38	53 »
Bra	63	73	51	62	36	50	1470	61 65
Cento	»	»	»	»	»	»	9	» »
Carmagnola	64	70	52	60	40	49	600	59 58
Casale	55	62	50	51	32	47	281	54 28
Ceva	58	67	53	57	40	52	13	53 15
Cuneo	67	71	38	66	35	57	707	53 81
Faenza	»	»	77	30	»	»	122	66 28
Fossano	60	68	46	59	30	45	470	51 27
Imola	»	»	44	67	»	»	103	63 83
Ivrea	53	66	46	52	38	43	271	56 99
Ferrara	63	72	62	63	40	58	176	63 39
Milano (Comune de' Corpi Santi)	50	32	35	50	30	33	230	42 »
Mondovì	56	68	46	55	36	45	281	53 80
Modena	69	77	62	68	53	61	122	63 40
Novi	71	77	47	63	33	43	1478	57 53
Parma	61	73	45	63	27	43	328	62 07
Piacenza	61	57	53	49	32	28	»	53 70
Pinerolo	61	69	53	63	40	53	1198	58 77
Racconigi	66	73	53	63	40	33	5612	59 30
Saluzzo	60	71	47	59	31	46	850	56 30
Savigliano	60	69	50	58	38	49	378	57 26
Torino	66	72	46	65	20	45	747	54 21
Vercelli	59	70	46	58	33	45	1031	56 18
Mercato del 9.								
Brescia	»	»	30	62	»	»	206	51 70
Cesena	»	»	84	45	»	»	171	67 31
Fano	»	»	47	86	»	»	23	73 65
Forlì	78	69	50	45	44	83	119	57 63
Jesi	69	84	60	68	34	58	160	71 69
Imola	»	»	44	67	»	»	123	63 75
Ivrea	50	64	45	49	»	»	112	55 61
Lugo	66	69	55	65	31	50	107	60 21
Meldola	82	40	»	»	»	»	57	68 »
Modigliana	85	68	65	62	69	51	46	70 27
Modena	66	70	59	63	51	58	118	61 12
Montevarchi	67	69	61	63	60	62	40	» »
Novara	56	74	45	55	30	44	2139	49 12
Pesaro	69	74	65	68	41	63	33	67 90
Rimini	65	77	60	67	40	60	91	67 20
Reggio (Emilia)	50	62	30	49	22	27	76	» »
Sale	48	70	35	48	20	35	151	48 90
Savignano (Forlì)	52	63	44	51	»	»	17	59 02
Stradella	55	60	47	52	30	37	365	50 55
Tortona	60	70	50	57	40	47	123	56 08
Mercati delli 6, 8 e 9 detto.								
Acqui	58	65	49	54	33	45	100	56 53
Mercato dell'8 giugno.								
Firizzano	»	»	54	»	»	»	12	54 »
Fossombrone	70	»	60	»	29	»	288	54 85
Meldola	75	40	»	»	»	»	80	67 40
Mercato del 7 giugno.								
Terni	59	»	53	»	34	»	135	» »
Dispacci telegrafici — Mercato dell'11 giugno.								
Ancona	»	»	52	51	47	»	1	» »
Cremona	31	50	36	35	28	26	180	» »
Napoli	52	57	47	52	43	47	»	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 12 giugno.								
Alba	66	71	56	63	41	61	3800	» »
Alessandria	67	58	57	42	41	30	»	» »
Asti	62	74	52	61	42	51	750	» »
Bologna	66	»	53	»	29	»	51	» »
Bra	62	70	50	61	36	49	1600	» »
Brescia	60	66	40	46	32	»	»	» »
Carmagnola	71	60	59	50	49	33	600	» »
Casale	60	66	50	57	40	45	200	» »
Cesena	42	81	»	»	»	»	63	» »
Ceva	60	65	53	39	30	52	119	» »
Chiavenna	52	51	50	47	45	35	»	» »
Crema	30	40	38	30	29	26	193	» »
Fossano	60	70	48	59	30	47	1700	» »
Imola	67	66	65	61	63	61	80	» »
Ivrea	68	55	43	51	35	44	150	» »
Lodi	48	53	35	45	28	34	1800	» »
Milano (comune de' Corpi Santi)	50	63	42	48	25	35	215	» »
Novara	55	70	45	54	30	43	3000	» »
Novi	57	74	44	55	28	42	1336	» »
Osimo	62	69	54	62	»	»	9	» »
Parma	66	73	52	65	34	40	350	» »
Pinerolo	63	70	53	62	39	52	2000	» »
Racconigi	63	70	50	62	35	49	5750	» »
Saluzzo	60	74	45	59	37	44	1250	» »
Vercelli	58	70	37	57	33	45	230	» »
Torino	63	73	47	64	23	46	4000	» »

G. FAVALE gerente.

SENATO DEL REGNO

AVVISO

Provvista di legna da ardere di Rovere, Noce, Olmo o Faggio esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 1. 20 e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

Miriagrammi 12,000

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere, ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) prima delle ore 10 del 21 del corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomeridiane

L'incanto avrà luogo il detto giorno 21 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della Segreteria, alla presenza del sig. Questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazion deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre le infrastabilite condizioni d'Appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 300, a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo del Senato.

4. La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, e non sarà accettata quando non sia tale anche nella minima sua parte, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5. In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima dovrà essere sottoscritto dal provveditore e non sarà valido, che dopo l'approvazione della Questore del Senato.

Torino, il 7 giugno 1862.

L'Economo del Senato
A. GUERCIO.

COMUNE DI VILLAFRANCA-PIEM.

Circondario di Pinerolo

Presso queste Scuole urbane, per l'anno 1862-63, sono vacanti un posto di Maestro ed un posto di Maestra ai corsi elementari inferiori. Lo stipendio annesso al primo è di L. 700; al secondo di L. 450.

Le domande d'ammessione dovranno essere indirizzate al Sindaco prima della scadenza del mese di luglio 1862.

RICERCA DI UN SOCIO

Si domanda un socio intelligente per l'attivazione di un LANIFICIO, situato nei dintorni della capitale, e nelle più belle condizioni desiderabili. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Franchi in Torino, via Nuova, num. 23.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI, *via S. Tomaso*, 16

Vendono *Vaglia* d'Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1 o luglio pross. a L. 3 cad.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed amplo rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le rispettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi;

R. SOTTO PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI LODI

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto della costruzione e successiva novennale manutenzione del Ponte in legno, con spalle in muratura, detto della MIRANDOLA, sul Canale Muzza, tra Cerviglianò e Molazzano.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato venturo del corrente mese di giugno alle ore 11 antimeridiane, in quest' ufficio, avanti il signor Sotto-Prefetto del circondario, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento a favore del miglior offerente dell' impresa concernente la costruzione del suddetto Ponte, opere accessorie e successiva novennale manutenzione.

L'asta sarà aperta sul prezzo di italiane L. 21419, 31, per ciò che riguarda la costruzione del Ponte, cioè L. 17338, 90, per le opere a misura, e L. 7030, 41 per le opere a corpo, e di lire simili 58, 67 per annuo canone di successiva novennale manutenzione ordinaria, oltre l'importo delle eventuali opere di manutenzione straordinaria che verranno eseguite, ai prezzi stabiliti nell' apposito prospetto per ogni unità di misura, assoggettato al proporzionale ribasso di delibera delle opere di costruzione del Ponte.

Agli oggetti di scarto del Ponte attuale, pure di legno da distruggersi dopo l'attivazione del nuovo Ponte è attribuito il valore complessivo di L. 631, 60, sul quale gli aspiranti dovranno fare un aumento all' atto delle loro offerte per assumere le opere suindicate.

L' importo di delibera di esso spoglio del Ponte attuale dovrà versarsi nella Cassa dello Stato, tostochè ne sarà avvisato il deliberatario.

L'incanto si farà all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del progetto e capitoli compilati dall' ufficio del Genio Civile della Provincia, non che delle disposizioni di cui al capo secondo del Regolamento 7 novembre 1860.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire cinque sulla somma di L. 24 419,21, e di lire una per il canone di novennale manutenzione. Non saranno pure minori di una lira le offerte d'aumento pel valore dello spoglio del Ponte attuale.

Il contratto d'appalto si dichiara fatto a misura rispetto alla costruzione del nuovo Ponte, ed agli addattamenti dell'attuale ed a corpo per tutte le opere di formazione della carreggiata sul nuovo Ponte, e dei due bracci di strada d' accesso al medesimo, verniciatura dei parapetti, barricate provvisorie, e pei lumi da tenersi durante i lavori, e pei battelli di servizio; il tutto come è indicato nel prospetto apposito.

Per le opere o provviste a corpo il prezzo convenuto è fisso, ed invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere o provviste.

Per le opere a misura la somma prevista nel contratto può variare tanto in più quanto in meno, secondo la quantità effettiva di opere eseguite. Per l'esecuzione loro sono fissati nell' apposito prospetto i prezzi invariabili per unità di misura, e di peso, e per ogni specie di lavoro.

Il prezzo stabilito tanto per le opere e provviste a corpo quanto per quelle a misura, dev' essere assoggettato nella liquidazione dei reciproci compensi al ribasso proporzionale a quello ottenutosi nella delibera dell'appalto.

Nel corrispettivo dei lavori tanto a corpo quanto e misura, s'intende sempre compresa ogni spesa occorente per dare l' opera compiuta sotto le condizioni stabilite dai capitoli d' appalto.

Tutti i lavori riferibili alla costruzione del nuovo Ponte ed accessorii, compresi gli accompagnamenti dei due bracci di strada laterali al ponte medesimo dovranno essere compiuti nel termine di giorni novanta utili, da computarsi da quello in cui viene dato principio all'asciutta del canale Muzza salvo il caso d'urgenza nel quale il R. Ministero può autorizzare il cominciamento dei lavori immediatamente dopo il deliberamento. In tal caso il direttore delle opere terrà conto di tutto ciò che venisse predisposto o somministrato dal deliberatario pel reintegro delle spese, quando il contratto non venisse approvato.

Nel caso d' inosservanza all' adempimento delle prescrizioni sull' incominciamento e compimento dei lavori nel termine suespresso, l' appaltatore soggiacerà agli effetti portati dall'art. 22 dei Capitoli d' appalto.

Il deliberatario dovrà fissare il suo domicilio legale nella città di Lodi o nel comune di Mulazzano.

Il relativo progetto, condizioni d'appalto, prospetto, disegni, ecc., ecc., compilati dall'ufficio del Genio Civile in data 27 gennaio 1862, trovansi depositati presso la segreteria di questa Sotto-Prefettura, e chiunque potrà prenderne visione nelle ore d' ufficio

Per essere ammesso agli incanti dovrà chi vi aspira, previamente depositare presso la Segreteria di quest'ufficio in numerario, od in cedole dello Stato al valore di Borsa la somma di lire 2000, e presentare un regolare certificato di Funzionarii competenti di data non maggiore di sei mesi, constatante l'idoneità sull' eseguimento o direzione a siffatte opere.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo in aumento della suaccennata seconda somma di it. L. 631, 60, ed in diminuzione della prima di ital. L. 24419, 31, e della terza di L. 58. 67, scade con tutto il giorno di sabbato 5 luglio a mezzodì. La detta offerta dovrà essere accompagnata dal deposito e dal certificato d'idoneità summenzionati. La quale offerta venendo presentata, si procederà ad un nuovo incanto, a deliberamenti i quali saranno definitivi.

La delibera non è obbligatoria per l'Amministrazione dello Stato, finchè non è approvata dalla Superiore Autorità nelle forme prescritte dalle vegliant leggi; ma il deliberatario resta vincolato dal momento in cui ha sottoscritto l'atto di deliberamento all'asta.

Nel termine che sarà fissato dall' Amministrazione all'atto della delibera e dopo chè all'assuntore verrà comunicata la Superiore approvazione della delibera stessa, sarà obbligato il medesimo a prestarsi alla stipulazione del contratto d' appalto, salvo facoltà all' Amministrazione stessa di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell' asta.

Per garanzia del contratto, il deliberatario dovrà dare sigurtà di deposito pel valore di L. 4000 in numerario, od in cedole dello Stato come sopra, salvo ove sia di pieno gradimento della pubblica Amministrazione di accettare una cauzione personale mediante fidejussore, ed approbatore.

La restituzione della suddetta somma, e lo svincolo della sigurtà avrà luogo in seguito al fiscale collaudo delle opere di costruzione del Ponte, e dopo che consterà nelle vie regolari di essere stati tacitati tutti i danni inferti ai privati, in quanto stiano a carico dell' impresa.

Sulla detta somma di L. 4000 verranno ritenute L. 400 e fornita una corrispondente cauzione per garantire il contratto della successiva novennale manutenzione del Ponte medesimo; la quale cauzione parimenti non sarà svincolata che dopo soddisfatti gli obblighi della stessa manutenzione tanto ordinaria che straordinaria e tacitanti i danni arrecati ai privati come sopra.

Il prezzo convenuto per le opere di costruzione del Ponte, ed annessi sarà pagato in quattro eguali rate posticipate; cioè la prima allorchè i lavori saranno stati effettivamente eseguiti per il valore corrispondente ad una terza parte dell' importo totale: la seconda a due terzi di lavoro pure eseguito; la terza dopo ultimata l'opera e la quarta in seguito alla superiore approvazione di collaudo.

La novennale manutenzione delle opere ordinarie e straordinarie inerenti al suindicato Ponte avrà principio col primo gennaio dell'anno susseguente, ed il canone fisso di delibera attesa la sua tenuità sarà pagato in una rata posticipata d' anno in anno in sieme all' importo delle opere straordinarie, dopo eseguita l'approvazione del collaudo.

L' amministrazione potrà sempre ritenere la detta rata in acconto, qualora l' appaltatore non soddisfaccia alle condizioni del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, bollo, inscrizioni ipotecarie per le cauzioni sono a carico dell' Appaltatore.

Sono pure a carico del medesimo due copie degli allegati riguardanti gli elaborati tecnici coi relativi disegni da ritirarsi dall'Ufficio Provinciale del Genio Civile di Milano, da munirsi del visto per copia conforme dallo stesso Ufficio, di cui una delle dette copie deve servire per la direzione dei lavori e l'altra ad uso e norma dell' Impresario.

Lodi, dalla R. Sotto-Prefettura del Circondario, il 6 giugno 1862.

Il Segretario RAMASSO.

Pensione educativa in Genova

1. Per ASPIRANTI MAESTRE che vogliono subire gli *esami di patente*, i quali avranno luogo il 4 agosto e 1 ottobre p. v.;

2. Per CONCORRENTI alla SCUOLA NORMALE femm. Governativa di Genova.

Pensione mens. anticipata fr. 60, compresevi le *lezioni o le ripetizioni* di metodica e dei rami relativi. *Str. S. Donato, n. 46.*

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 camere ben mobigliate, con parte di giardino in una casa di campagna (già Dejuli) posta nella borgata di Sassi, con fermata a pochi passi dell'*Omnibus* del Ponte della Vernea.

Recapito ivi dal giardiniere, o dal proprietario, via Lagrange, n. 3, piano 3.

DA AFFITTARE

VILLA nella valle del Salice, con strada carrozzabile. — Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, 28, dall'1 alle 3 pomeridiane.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO con giardino, composto di 11 membri, e volendo si può dividere l' uno in 5, l' altro in 6 membri. — Il suddetto trovasi sotto Cavoretto, a 45 minuti da Torino prendendo l'*Omnibus*. — Dirigersi via Lagrange, 6, dal sig. Mazzuri.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

All'udienza delli 9 luglio prossimo venturo ore undici di mattina, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita per pubblici incanti di vari beni stabili siti nei territori di Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Valdieri e Sambucco; quale vendita è promossa in via di subasta volontaria dal causidico e notaio collegiato Cristoforo Fornaseri residente in Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, quale curatore dell'eredità giacente, apertasi in Borgo San Dalmazzo, di Giuseppe Maria Trocelli.

Tale vendita di beni stabili è divisa in sei distinti lotti, di cui li tre primi dei beni situati a Borgo San Dalmazzo e consistenti in corpo di casa, orto, gravere e campi; il quarto dei beni situati in Roccavione, e consistenti in caseggi rustici ed orti; il quinto dei beni siti in Valdieri e consistenti in un corpo di casa; ed il sesto dei beni siti al Sambucco e consistenti in una piccola pezza campo; e secondo le condizioni ed il prezzo a cadun lotto offerto, si e come sta scritto nel relativo bando venale delli dodici corrente mese, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 19 maggio 1862.

Camillo Luciano p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Losero 10 corrente giugno venne ad instanza di Michele Gianotti intimato all'Ignazio Magnetti, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, ricorso e pedissequo decreto del segretario della giudicatura di Lanzo col quale, a richiesta di esso Gianotti, venne fissato il giorno 25 corrente alle ore 8 mattina per procedere sul luogo del lungo all'aggiudicazione di stabili in odio di esso Magnetti Ignazio, nominando a perito il geometra Lazzaro Viviani di Balangero.

Torino, 11 giugno 1862.

G. Margary p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza del 9 scorso maggio, condannò Luigi Audenino, di residenza, domicilio e dimora ignoti, al pagamento a favore di Luigi Patrone, residente a Cuneo, della somma di L. 793, cogli interessi e spese.

Torino, 10 giugno 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza di Giuseppe Dagotto di Cuneo con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Agostino Bixio, specialmente delegato, delli 9 corrente mese venne notificata al Giovanni Battista Dagotto, già domiciliato in Torino ed in ora d'ignoto domicilio, residenza o dimora, la sentenza profertasi dal prelodato regio tribunale sotto il primo marzo ultimo colla quale venne questi condannato al pagamento a favore dell' instante della preposta capitale somma di lire 4600, interessi e spese, e ciò a mente del prescritto dal vigente codice di procedura civile.

Torino, 12 giugno 1862.

Crosetti sost. Scotta.

CITAZIONE.

Con atto del nove corrente mese dell'usciere Giuseppe Ferrando addetto alla regia giudicatura di questa città, sezione Moncenisio, venne ad instanza della ditta Edoardo Bosio e comp. corrente in questa città citato il signor Antonio Roggero di domicilio, dimora o residenza ignoti, a comparire davanti la regia giudicatura predetta alle ore nove del giorno sedici corrente mese, per ivi vedersi confermare il sequestro rilasciatosi con decreto del 6 giugno corrente a mani del signor Gio. Battista Gorja.

Torino, 11 giugno 1862.

Hugues sost. Martini.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Luigi Benevole negoziante in questa città vennero con atto 11 corrente dell'usciere Francesco Roccia presso la giudicatura sez. Borgo Dora, citati, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, li Giuseppe e Catterina Fornerls, coniugi Romano, già esercenti osteria sulle fini di Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire alle ore otto mattutine delli 21 corrente nanti il prefato signor giudice per subire la condanna al pagamento di L. 444 ed accessori portate da biglietto all'ordine 1 febbraio 1862 a favore dell'instante.

Torino, 11 giugno 1862.

A. Gatti proc. c.

NOTIFICANZA.

Il signor giudice per la sezione Dora di Torino, con suo provvedimento 31 maggio 1862, mandava unirsi le cause di Stefano Thomatis e Lencisa Faustino, con quella del contumace Pietro Lucchinetti, già residente in Torino, ora di domicilio residenza e dimora ignoti, rinviando la discussione nel merito all'udienza del 14 corrente, ore otto antimeridiane.

Torino, 11 giugno 1862.

Fassici sost. Marinetti.

RINUNCIA AD EREDITA'.

Con atto 23 maggio 1862 il signor Gioachino Baccarra, maggiore in ritiro, ha rinunciato ad ogni sua ragione che per avventura gli potè spettare sull'eredità della signora Catterina Demichelis, deceduta il 4 aprile 1862.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 7 del corrente giugno, dopo l'incanto degli infra indicati immobili, seguito avanti il tribunale del circondario di Torino, ed aperto in due lotti sul prezzo offerto dall'avv. Pietro Perotti, qual creditore instante, di L. 2689 per un lotto, e di L. 5820 per l'altro lotto, il detto tribunale, con atto ricevuto dal segretario cav. Billietti, deliberò ambi quei lotti uniti in un solo per L. 62,500, all'avv. Giuseppe Garino; ad un qual prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al giorno 23 compreso di questo mese.

Gli immobili consistono in una cascina detta Bergera, in territorio di Torino, composta di campi, prati, boschi e fabbricato, e così un lotto della totale superficie di ett. 14, 86, 94, e l'altro lotto della totale superficie di ett. 19, 10, 01.

Torino, 9 giugno 1862.

Perinci li sost. segr.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Bonetti Claudio di Torino, con decreto 20 maggio ultimo, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla somma di L. 12785, prezzo beni subastati a pregiudizio di Ferro Giacomo, siti in territorio di Revigliasco e deliberati alla ditta Angelo, Andrea e Luigi fratelli Cavelli, di questa città, essendosi deputato a giudice commesso il signor avv. Pellegrini, con prefissione ai creditori di giorni 30 per proporre i rispettivi crediti a termini di legge.

Torino, 5 giugno 1862.

Capriolo p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo, vol. 30, art. 191 del registro alienazioni, venne oggi trascritto l'atto 28 volgente mese, rogato Borgna, di vendita da Giorgio Andrea fu Antonio, d'Entraque, a Gerbino signor Michele di Michele, di Torino, d'una pezza campo alta sulle fini d'Entraque, reg. Tuccinetto, consorti Gabriele Rolando, ripa comune e l'acquisitore, d'are 28, 30 circa, per L. 31, 50 caduna ara.

Cuneo, 31 maggio 1862.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Oggi all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, vol. 30, art. 185 del registro alienazioni, fu trascritto l'atto 23 corrente mese, rogato Borgna, di vendita da Mari Maria fu Giovanni vedova Bono, a Giordano Bartolomeo fu Michele di Borgo S. Dalmazzo, d'una pezza campo sulle fini di Borgo S. Dalmazzo, reg. Pianquinto, coerenti l'acquisitore, Michele Datto, Andrea Lovera e le vie dei Boschi e di Demonte, d'are 28, 58 circa, per L. 36, 75 caduna ara.

Cuneo, 27 maggio 1862.

Francesco Borgna not. coll.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI CUNEO.

Nel giudicio di fallimento
di Garro Antonio già mercante sarto in Boves,

L'illustrissimo signor avvocato Alessandro Magliano, giudice commissario, con suo verbale di verifica dei crediti in data d'oggi ha fissato una nuova adunanza di tutti i creditori nanti esso ed in una sala di questo tribunale alle ore due pomeridiane del giorno 23 andante giugno per tentare il concordato e per gli effetti voluti dall'art. 541 del codice di commercio.

Cuneo, 9 giugno 1862.

Belli segr. sost.

NUOVO INCANTO.

in seguito ad aumento di sesto.

Stante l'aumento del sesto fattosi in tempo utile, il nuovo incanto all'estinzione delle candele per la vendita del corpo di casa di spettanza degli eredi di Francesco Mola fu Enrico, situata in Livorno Vercellese, nella via dell'Infermeria, configurata in catasto nella sezione G, con porzione dei numeri di mappa 196, 197, 198, 199, 200, 201. 202, 203, 204, 205, 206 e 208, avrà luogo alle ore 10 del mattino del martedì primo luglio prossimo nella sala della segreteria di questa giudicatura in aumento al prezzo di lire 2036 66, a cui fu portato dal Bartolomeo Baronzo col surriferito aumento.

Livorno, 9 giugno 1862.

Gio. Alocco segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Trecate, delegato dal tribunale del circondario di Novara, per decreto del 10 maggio ultimo scorso, notifica che alle ore 10 mattutine delli 2 entrante luglio, in una delle sale del predetto ufficio di giudicatura situata al primo piano della casa comunale, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti delli seguenti stabili caduti nel fallimento di Quagliero Giovanni di Trecate, cioè:

Lotto 1.

Porzione di caseggiato posto in Trecate sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del n. 4262, al civico numero 117, della quantità superficiale che sarà per risultare imposta per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 108.

Lotto 2.

Altra porzione di caseggiato, posto in Trecate, sulla pubblica piazza, nella mappa marcata con parte del num. 4262, al civico num. 117, della quantità superficiale che sarà per risultare, imposto per sua quota proporzionale pel reddito netto di L. 147 e cent. 50.

Lotto 3.

Aratorio, regione, Via Cerana al Monte, fini di Trecate, marcato in mappa alli num. 3564, 3565, della quantità di are 19 e centiare 8.

Lotto 4.

Aratorio, reg. Via Cerano, territorio di Trecate, in mappa alli nn. 3045, 3046, della quantità di are 39 e cent. 72.

Lotto 5.

Aratorio, reg. detta alla Franzina, stesse fini, marcato in mappa con parte del numero 1066, del quantitativo di are 32 e cent. 72.

Lotto 6.

Aratorio, reg. Squarolo, territorio di Trecate, portato in mappa al num. 275, del quantitativo di are 33 e cent. 45.

Lotto 7.

Banco posto nella chiesa parrocchiale di Trecate, nella parte destinata per le donne, distinto col num. d'ordina 38.

Detti stabili si trovano ampiamente descritti nel relativo bando venale 26 maggio ultimo.

L'incanto di tali stabili sarà aperto sul prezzo di stima, cioè:

1. La porzione di casa di cui al lotto primo, L. 2500.
2. La porzione di casa di cui al lotto secondo, L. 3800.
3. L'aratorio di cui al lotto terzo, lire 110.
4. L'aratorio al lotto quarto L. 450.
5. L'aratorio al lotto quinto, L. 200.
6. L'aratorio al lotto sesto, L. 210.
7. Banco in chiesa al lotto settimo, L. 80.

Detta vendita si farà sotto le condizioni in detto bando spiegate.

Trecate, 2 giugno 1862.

Not. G. Giordani segr. deleg.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e stemmi gentilizi per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.